

INCONTRO A MILANO

All'incontro Camatte parlava in italiano.

[...] e che forse sparirà... Forse, sicuramente, sparirà, ma tra i due momenti c'è questa invarianza, e questo elemento può entrare nella trasmissione non soltanto ai miei figli, ma a tutta la gente che incontro, che possono diciamo arricchirsi, anche se la parola non è esatta, di questo godimento che ho, che è la mia vita. Altrimenti cosa posso trasmettere? Il vuoto. Sono niente. Sono soltanto nella Maya un'illusione, capisci?

È perciò che non posso essere d'accordo con questo. Invece [lo sono] con Amadeo, che io trovo molto importante perché quello che da giovane ho sentito in modo importante era la certezza emotiva. E per me se non c'è certezza non c'è vita, perché non sono, come dire, legato al processo di vita totale. Il processo di vita totale non soltanto dell'ambito organico come lo vediamo sul nostro pianeta, ma il processo di vita del cosmo. Perché tutto è vita, tutto nasce, tutto sparisce, tutto è cambiamento.

E sentire questo non è [sentire] come Blaise Pascal che [ne] aveva una paura tremenda, ma è un godimento. Invece lui era proprio il bambino e vuol dire che non era stato riconosciuto, proprio nel suo essere, dalla madre e dal padre. Diceva: il silenzio di questi spazi infiniti mi prende, mi fa paura. Vuol dire che io non sono riconosciuto dallo spazio.

L'indifferenza. Ma qual è il supporto fondamentale? È un supporto psichico, non è stato riconosciuto. E l'indifferenza è proprio la cosa più tremenda. È meglio essere considerato come un nemico. L'indifferenza è peggio, può darsi il dispregio. Perché è una forma di riconoscimento che ti nega. Incredibile.

E dunque questa invarianza prima mi dà una gioia e in certo senso sono d'accordo con Spinoza, la gioia è la... [*laetitia*?], ma lui trova la parola anche francese [probabilmente *béatitude* o *allégresse*], è anche più forte della gioia. Ora non mi ricordo. Dunque questa è l'importanza, questa è la gioia, la vita è gioia. È il godimento di vivere, altrimenti se non c'è il godimento c'è il vuoto.

E poi questo accade appunto quando ho bisogno di colmare tutto quello che accade e mi ritrovo con il tempo. A questo proposito è straordinario tutto quello che Sant'Agostino scrive sulla questione del tempo. E si vede il bambino che dipende, lui dice, da dove nasce il tempo? Ma dice, ad esempio: il tempo; il passato è quello che è accaduto e che preme su di me; e il futuro è quello che si aspetta. Dunque lui sta sempre aspettando. E quello che è terribile è che il tempo viene dal futuro, vuol dire che è sempre nell'attesa di ricevere tutto quello che devo ricevere da una madre o da un padre.

Invece se io accetto il mio bambino nella sua naturalezza, nella sua spontaneità, nella sua completezza, nella sua immediatezza — in quanto non è me, ma è veramente nella mia continuità biologica — allora sì che lui non può più avere bisogno della creazione di un tempo per dare un quadro alla sua vita. Ma è straordinario questo problema del tempo.

E quando si conosce un po' la sua vita e poi la vita della madre Monique che è stata veramente... Lei è riuscita... Diciamo, Sant'Agostino è un prodotto proprio della madre e ciò è incredibile. Questo non lo dico questo contro le madri e contro le donne, ma...

Last updated on July 7, 2026.

www.ilcovile.it

Webrios, doch in nichts vernichtet

Inerme, ma in niente annientato

(Der christliche Epimetheus

KONRAD WEISS)



⑦ LEGENDA: 🌐 Translated by/Traduit par/Tradotto da; † Title of the text in the edition/Titre du texte dans l'édition/Titolo del testo nell'edizione;
‡ Title-Date of original text/Titre-Date du texte original/Titolo-Data del testo originale; 📄 Downloadtext/Télécharger le texte/Scaricare il testo;
📖 Book / Livre / Libro; 📰 Magazine/Revue/Rivista; 🖨️ Print editions/Éditions imprimées/Edizioni cartacee; 📁 Collections/Raccolte;
📜 Manifestos/Manifestes/Manifesti; 📖 Poems/Poèmes/Poesie; 🌐 Website.